COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 30.9.2024
COM(2024) 406 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Prima relazione sull'attuazione dei piani pluriennali per il Mare del Nord e le acque occidentali e sulle attività di pesca che sfruttano tali stock nonché sulla delega di poteri conferita alla Commissione da tali piani pluriennali e dal regolamento sull'accesso alle acque profonde

{SWD(2024) 218 final}

Indice

1 Sintesi 2
2 Introduzione 3
3 Sviluppi nei settori pertinenti 4
3.1 Possibilità di pesca fissate dal 2019 e dal 2020 5
3.1.1 Limitazioni 12
3.2 Stock gestiti congiuntamente con gli Stati costieri dell'Atlantico nord-orientale, in particolare con il Regno Unito e la Norvegia nella pesca multispecifica 14
3.3 Realtà della pesca multispecifica nel Mare del Nord e nelle acque occidentali 14
3.3.1 Kattegat 15
3.3.2 Esempi per il Mar Celtico 16
3.4 Sentenza della Corte di giustizia nella causa C-330/22 18
4 Approccio ecosistemico 18
5 Obbligo di sbarco 19
6 Cooperazione regionale 20
7 Sviluppo socioeconomico 20
7.1 Mare del Nord 20
7.2 Acque nordoccidentali (NWW) 21
7.3 Acque sudoccidentali (SWW) 21
8 Delega di poteri conferiti alla Commissione dai piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali e dal regolamento sull'accesso alle acque profonde 21
9 Glossario 23

1 SINTESI

L'attuazione dei piani pluriennali per il Mare del Nord e le acque occidentali, nonché dei regolamenti (UE) 2018/973 e (UE) 2019/472 del Parlamento europeo e del Consiglio[1] ha contribuito a ridurre la pressione di pesca.

I piani pluriennali rappresentano uno **strumento utile per attuare la politica comune della pesca (PCP)**[2], in particolare per fissare le possibilità di pesca. Stabiliscono norme per una gestione della pesca adattata a livello regionale. Per gli stock ittici per i quali esistono grandi quantità di dati (o un rendimento massimo sostenibile, MSY) che hanno formato oggetto di valutazione, i piani pluriennali consentono di utilizzare limiti superiori nella fissazione dei totali ammissibili di catture (TAC), assicurando **flessibilità per gli stock più sani**. Per gli stock che presentano un numero così esiguo di esemplari in mare da attestarsi a livelli inferiori a quelli minimi di pericolo, i piani pluriennali creano una **rete di sicurezza**.

La Commissione ritiene che talune **decisioni adottate dal Consiglio per gli stock per i quali il Consiglio ha dovuto ridurre i TAC e adottare ulteriori misure correttive** siano state rese possibili grazie al quadro istituito dai piani pluriennali che **abbinano rete di sicurezza e flessibilità**. In assenza di un piano pluriennale, per il Consiglio avrebbe potuto essere difficile concordare misure correttive per ricostituire stock depauperati e i TAC sarebbero stati probabilmente fissati a un livello più elevato. I piani pluriennali hanno fatto sì che, ad oggi, tutte le attività di pesca siano gestite in linea con l'MSY o che siano adottate misure correttive per riportarle all'MSY. Soltanto gli stock più sani possono costituire la base per la redditività a lungo termine dell'industria della pesca e dei settori connessi. I piani pluriennali hanno altresì offerto flessibilità per gli stock più sani con il ricorso all'intervallo superiore dell'F_{MSY} a determinate condizioni.

La Commissione conclude che i **piani pluriennali costituiscono uno strumento stabile a lungo termine per attuare la PCP** nel Mare del Nord e nelle acque occidentali, in quanto determinano **minore incertezza nella fissazione dei TAC**, assicurano l'adozione di **misure correttive per gli stock soggetti a pressione** (anche in caso di chiusura della pesca), rendono**il processo di fissazione dei TAC più trasparente** per i portatori di interessi e gli Stati membri dell'UE e **consentono al settore della pesca di pianificare meglio le attività di pesca**.

[1] Regolamento (UE) 2018/973 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, che istituisce un piano pluriennale per gli stock demersali nel Mare del Nord e per le attività di pesca che sfruttano tali stock, precisa i dettagli dell'attuazione dell'obbligo di sbarco nel Mare del Nord e abroga i regolamenti (CE) n. 676/2007 e (CE) n. 1342/2008 del Consiglio (GU L 179 del 16.7.2018, pag. 1).

Regolamento (UE) 2019/472 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che istituisce un piano pluriennale per gli stock pescati nelle acque occidentali e nelle acque adiacenti e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica i regolamenti (UE) 2016/1139 e (UE) 2018/973, e abroga i regolamenti (CE) n. 811/2004, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007 e (CE) n. 1300/2008 del Consiglio (GU L 83 del 25.3.2019, pag. 1).

[2] Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22).

2 INTRODUZIONE

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato i piani pluriennali per gli stock demersali nel Mare del Nord e per gli stock demersali e di acque profonde nelle acque occidentali rispettivamente nel 2018[3] e nel 2019[4]. La presente relazione fornisce un primo quadro d'insieme dei progressi compiuti in relazione agli stock e alle attività di pesca che li sfruttano. La relazione copre altresì l'obbligo di comunicazione della delega di poteri conferiti alla Commissione dall'articolo 16 del piano pluriennale per il Mare del Nord, dall'articolo 18 del piano pluriennale per le acque occidentali e dall'articolo 17 del regolamento sull'accesso alle acque profonde[5].

L'obiettivo generale dei piani pluriennali consiste nel contribuire al conseguimento degli obiettivi della PCP e del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ("regolamento di base della PCP")[6] e, in particolare, migliorare la base economica dei pescatori per potenziare i loro redditi e le loro imprese. I piani pluriennali contribuiscono a garantire che le attività di pesca possano proseguire e che gli stock ittici rimangano al di sopra di livelli in grado di produrre l'MSY. I piani pluriennali contribuiscono inoltre a eliminare i rigetti in mare riducendo le catture indesiderate e permettono di attuare un approccio ecosistemico in materia di gestione della pesca. I piani pluriennali riguardano il pesce sciabola nero, il granatiere di roccia, la spigola, il merluzzo bianco, i lepidorombi, la rana pescatrice, l'eglefino, il merlano, il nasello, la molva azzurra, lo scampo, l'occhialone, la passera di mare, il merluzzo giallo, la sogliola, il merluzzo carbonaro e il gamberetto boreale. Sulla base dei migliori pareri scientifici disponibili, i piani pluriennali stabiliscono i tassi-obiettivo di mortalità per pesca con intervalli superiori e inferiori di valori di F_{MSY}[7], che sono coerenti con il conseguimento dell'MSY. I piani pluriennali conferiscono

[3] Regolamento (UE) 2018/973 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, che istituisce un piano pluriennale per gli stock demersali nel Mare del Nord e per le attività di pesca che sfruttano tali stock, precisa i dettagli dell'attuazione dell'obbligo di sbarco nel Mare del Nord e abroga i regolamenti (CE) n. 676/2007 e (CE) n. 1342/2008 del Consiglio (GU L 179 del 16.7.2018, pag. 1).

[4] Regolamento (UE) 2019/472 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che istituisce un piano pluriennale per gli stock pescati nelle acque occidentali e nelle acque adiacenti e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica i regolamenti (UE) 2016/1139 e (UE) 2018/973, e abroga i regolamenti (CE) n. 811/2004, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007 e (CE) n. 1300/2008 del Consiglio (GU L 83 del 25.3.2019, pag. 1).

[5] Regolamento (UE) 2016/2336 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, che istituisce condizioni specifiche per la pesca degli stock di acque profonde nell'Atlantico nord-orientale e disposizioni relative alla pesca nelle acque internazionali dell'Atlantico nord-orientale e che abroga il regolamento (CE) n. 2347/2002 del Consiglio (GU L 354 del 23.12.2016, pag. 1).

[6] Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22).

[7] Per "intervallo F_{MSY}" si intende un intervallo di valori fornito dai migliori pareri scientifici disponibili, in particolare quelli formulati dal CIEM, o un analogo organismo scientifico indipendente riconosciuto a livello dell'UE o a livello internazionale, in cui tutti i livelli di mortalità per pesca compresi entro i limiti di tale intervallo danno luogo, a lungo termine, al rendimento massimo sostenibile (MSY), in un dato modello di pesca e nelle condizioni ambientali medie attuali, senza ripercussioni significative sul processo riproduttivo dello stock considerato. L'intervallo è fissato in modo che il rendimento a lungo termine non subisca una riduzione superiore al 5 % rispetto all'MSY. A esso si applica un tetto massimo così che la probabilità che lo stock scenda al di sotto del valore limite di riferimento per la biomassa riproduttiva dello stock (Blim) non sia superiore al 5 %, come definito all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2019/472 e all'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/973.

inoltre alla Commissione il potere di adottare atti delegati per gli stock oggetto di catture accessorie, esenzioni dall'obbligo di sbarco e misure tecniche.

I piani pluriennali sono stati applicati per la prima volta per la campagna di pesca che inizia il 1º gennaio 2019 per gli stock demersali nel Mare del Nord e per la campagna di pesca che inizia il 1º gennaio 2020 per gli stock demersali e di acque profonde nelle acque occidentali. Delle possibilità di pesca per il 2020, 62 dei 78 totali ammissibili di catture (TAC) sono stati fissati in linea con l'F_{MSY}[8]. Pertanto, più del 99 % degli sbarchi nel Baltico, nel Mare del Nord e nell'Atlantico gestiti esclusivamente dall'UE proveniva da attività di pesca gestite in modo sostenibile[9]. Il numero di TAC gestiti nell'ambito di entrambi i piani pluriennali e fissati in linea con l'MSY e con il parere precauzionale ha continuato ad aumentare tra il 2019 e il 2024.

3 SVILUPPI NEI SETTORI PERTINENTI

Questa prima relazione illustra gli sviluppi nei settori pertinenti dell'attuazione dei piani pluriennali e si basa:

1) su una consultazione mirata[10];

2) sull'ultimo parere del CIEM sugli stock pertinenti nel Mare del Nord e nelle acque occidentali[11];

3) sulle più recenti valutazioni scientifiche del comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) in merito alle misure individuate dagli Stati membri per attuare l'obbligo di sbarco[12];

[8] Per "valore F_{MSY}" s'intende il valore della mortalità per pesca stimata che, in presenza di determinate caratteristiche di pesca e condizioni ambientali medie esistenti, dà luogo all'MSY di lungo termine.

[9] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, *"Verso una pesca più sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2021* (SWD(2020) 112 final), pag. 2.

[10] I portatori di interessi consultati sono stati il gruppo degli Stati membri del Mare del Nord (gruppo di Scheveningen), il gruppo degli Stati membri operanti nelle acque nordoccidentali, il gruppo degli Stati membri operanti nelle acque sudoccidentali, il consiglio consultivo per il Mare del Nord, il consiglio consultivo per le acque nordoccidentali, il consiglio consultivo per le acque sudoccidentali, il consiglio consultivo per gli stock pelagici e il consiglio consultivo per la flotta oceanica, il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare, che ha risposto di non poter partecipare a tale indagine, il Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca, i corrispondenti nazionali e i presidenti dei gruppi di coordinamento regionale (quadro per la raccolta dei dati), il gruppo di esperti della Commissione per la pesca e l'acquacoltura, gli addetti "Pesca", gli esperti in materia di direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e il gruppo di esperti dell'ambiente marino.

[11] disponibile all'indirizzo https://www.ices.dk/advice/Pages/Latest-Advice.aspx.

[12] Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP), *Evaluation of Evaluation of joint recommendations on the landing obligation, technical measures, and conservation measures necessary for compliance with obligations under Union environmental legislation* (STECF-24-04). Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2024, https://stecf.jrc.ec.europa.eu/documents/d/stecf/stecf_24-04_review-jrs-on-lo-tm-and-cm.

4) la prima e la seconda relazione[13] sull'attuazione del regolamento sulle misure tecniche[14]; e

5) le informazioni in possesso della Commissione.

La presente relazione punta a trarre conclusioni alla scadenza di 5 e 4 anni di attuazione dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali.

La relazione riguarda in particolare gli sviluppi intervenuti rispettivamente dal 2019 e dal 2020 in cinque ambiti principali, ovvero:
i) possibilità di pesca dal 2019 e dal 2020; ii) sviluppi nell'attuazione di entrambi i piani pluriennali nelle consultazioni UE-Regno Unito (UK), UE-Norvegia (NO) e UE-NO-UK; iii) considerazioni relative alla pesca multispecifica nel Mare del Nord e nelle acque occidentali; e iv) considerazioni e sviluppi socioeconomici.

Le informazioni riguardanti l'obbligo di sbarco e la riduzione al minimo delle catture indesiderate, l'approccio ecosistemico in materia di gestione della pesca e la cooperazione regionale nell'ambito della politica di regionalizzazione figurano nel documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato (SWD (2024) 218 final).

3.1 POSSIBILITÀ DI PESCA FISSATE DAL 2019 E DAL 2020

Questa sezione descrive gli sviluppi intervenuti in una serie di stock ittici e attività di pesca. I grafici delle figure 1 e 2 indicano l'andamento degli stock ittici la cui gestione è condivisa con il Regno Unito e che prima del recesso di quest'ultimo dall'UE il 31 gennaio 2020 erano gestiti esclusivamente dall'UE. I grafici riguardano anche alcuni stock la cui gestione è condivisa con la Norvegia. Il parere ricevuto dal CIEM è variato nel corso degli anni. Per alcuni stock che in precedenza avevano ricevuto un "parere precauzionale", la Commissione ha ricevuto un "parere MSY", mentre per altri stock che avevano già ricevuto un parere MSY il CIEM ha formulato un parere precauzionale. Per quanto riguarda gli stock gestiti esclusivamente dall'UE, nel 2020 tutte e tre le possibilità di pesca sono state fissate a livelli di MSY nello Skagerrak/Kattegat/Mare del Nord, come anche nel 2024.

Nel 2020 tutte e cinque le possibilità di pesca sono state fissate a livelli di MSY nelle acque occidentali, mentre nel 2024 dieci delle undici possibilità di pesca sono state fissate a livelli di

[13] Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, Attuazione del regolamento sulle misure tecniche (articolo 31 del regolamento (UE) 2019/1241) (COM(2021) 583 final). Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, Attuazione del regolamento sulle misure tecniche (articolo 31 del regolamento (UE) 2019/1241) (COM(2024) 349 final).

[14] Regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini attraverso misure tecniche, che modifica i regolamenti (CE) n. 1967/2006, (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1380/2013, (UE) 2016/1139, (UE) 2018/973, (UE) 2019/472 e (UE) 2019/1022 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 894/97, (CE) n. 850/98, (CE) n. 2549/2000, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 812/2004 e (CE) n. 2187/2005 del Consiglio (GU L 198 del 25.7.2019, pag. 105).

MSY. Tale aumento è stato possibile grazie ai notevoli sforzi compiuti dai pescatori e dagli Stati membri nella gestione degli stock ittici.

Il grafico che segue (figura 1) illustra l'aumento degli stock per i quali è stato espresso un parere MSY, in particolare nel periodo 2020-2024 dall'inizio dell'applicazione dei piani pluriennali.

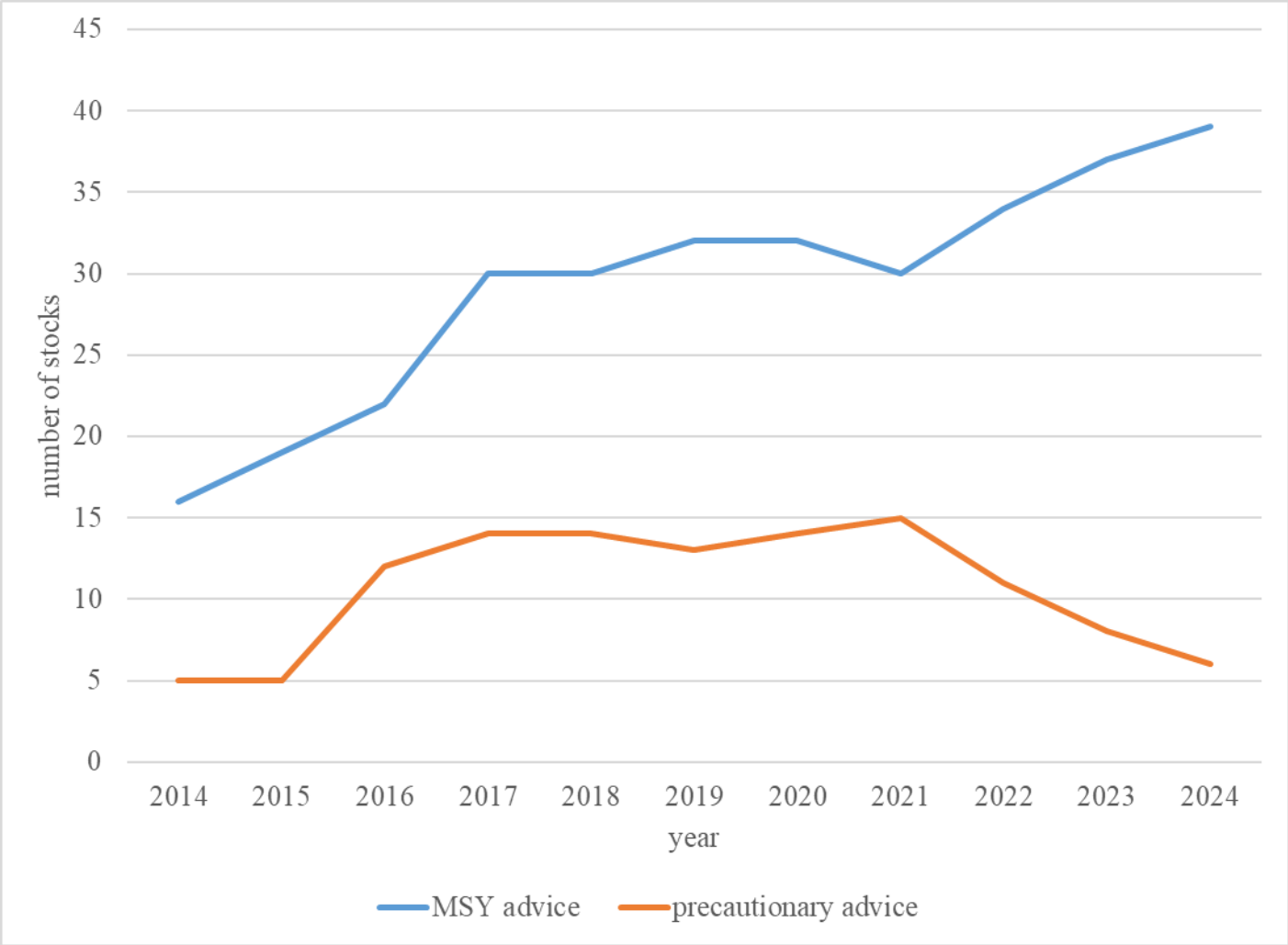


Figura 1: numero di stock bersaglio nell'ambito dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali oggetto di pareri MSY e di pareri precauzionali dall'inizio dell'applicazione del regolamento di base (fonte: dati estratti dal parere del CIEM).

Il grafico che segue (figura 2) illustra come, dall'attuazione del regolamento di base e dall'attuazione di entrambi i piani pluriennali, il CIEM abbia pubblicato un numero crescente di pareri MSY per gli stock bersaglio dei piani pluriennali nelle acque sudoccidentali, nelle acque nordoccidentali e nel Mare del Nord. Si tratta di un risvolto positivo della messa in atto dei piani pluriennali, in quanto l'obiettivo comune è diventato quello di migliorare i pareri scientifici, in particolare per gli stock bersaglio nel contesto dei piani pluriennali, ma anche per gli stock oggetto di catture accessorie. Tale miglioramento è stato reso possibile anche grazie all'impegno dei pescatori a fornire dati migliori per orientare il processo scientifico.

Si rilevano alcune fluttuazioni nel numero complessivo di stock per i quali è stato espresso un parere MSY (ad esempio nelle acque sudoccidentali), che possono essere imputabili a un processo di definizione di parametri di riferimento che rivede o aggiorna la base del parere. Tuttavia, nel complesso, dal grafico che segue si può desumere un aumento dei pareri MSY nel corso del tempo.

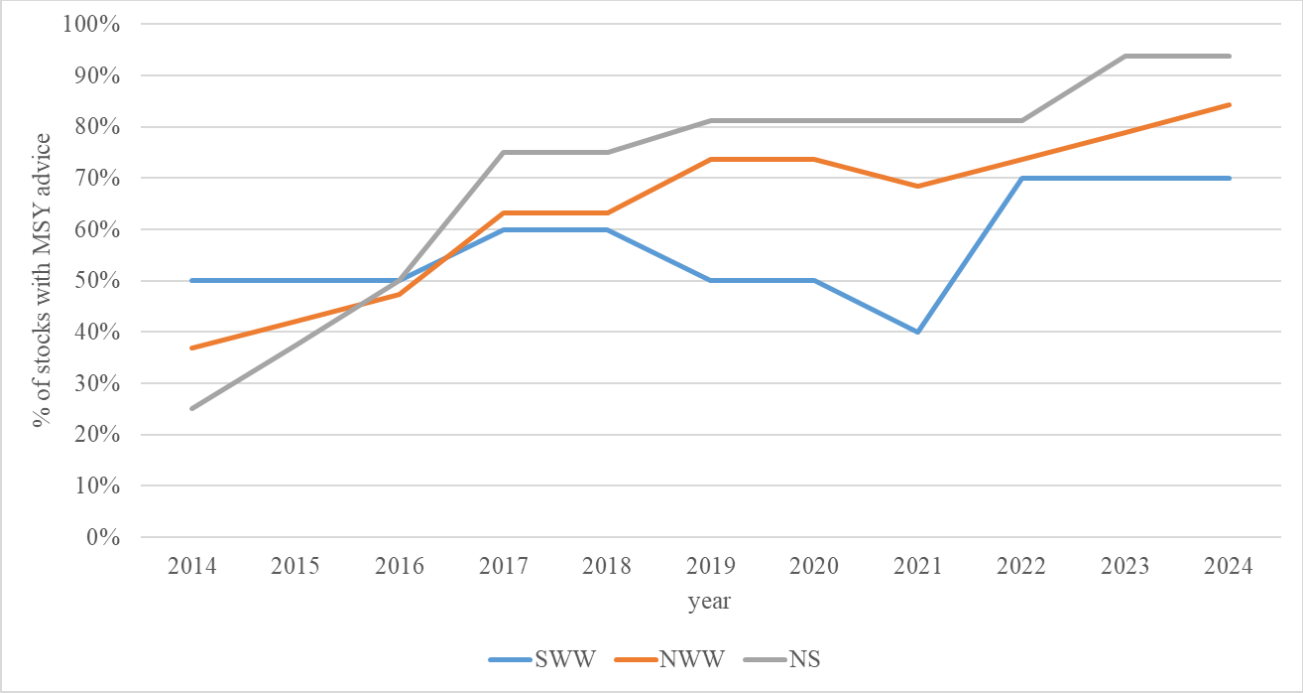


Figura 2: percentuale di stock bersaglio nei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali (comprese le acque sudoccidentali, le acque nordoccidentali e il Mare del Nord) che hanno ricevuto pareri MSY nel tempo (Fonte: dati estratti dal parere del CIEM).

Negli esercizi di fissazione dei TAC svolti da quando sono entrati in vigore i piani pluriennali nel 2019 e nel 2020, numerosi TAC sono stati fissati in linea con l'MSY. Inoltre, per quanto concerne i pareri precauzionali, la Commissione ha proposto livelli di TAC che nel corso degli anni, e in particolare dal 2019, si sono progressivamente avvicinati ai livelli raccomandati dal CIEM.

Dall'entrata in vigore del regolamento di base nel 2014, il numero di possibilità di pesca fissate dal Consiglio è aumentato. Ciò è in linea con i pareri scientifici per gli stock bersaglio nell'ambito dei piani pluriennali (cfr. figura 3). Questo numero ha continuato ad aumentare da quando hanno

iniziato ad applicarsi i piani pluriennali per il 2019 e il 2020. Prima del 2019 e del 2020, la Commissione ha proposto e/o il Consiglio ha deciso di fissare i TAC a livelli superiori rispetto a quelli proposti nei pareri scientifici per una serie di stock oggetto di pareri precauzionali. Tuttavia, dal 2020 il numero di tali casi è diminuito e si verificano solo per tenere conto di fattori pertinenti specifici per gli stock. Il grafico che segue (figura 3) illustra tale andamento per tutti gli stock bersaglio nell'ambito dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali.

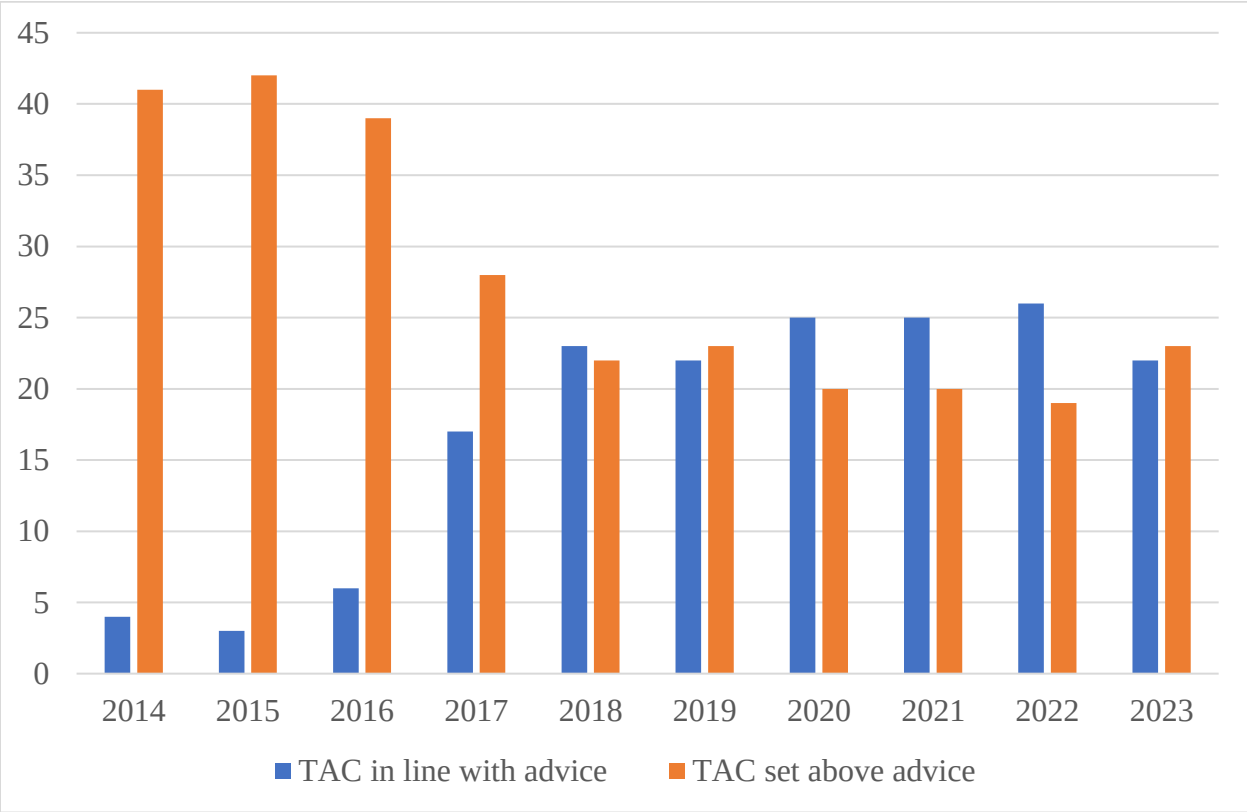


Figura 3: numero di TAC fissati in linea con i pareri scientifici (barra blu) rispetto ai TAC fissati a livelli superiori a quelli del parere scientifico (barra arancione) da quando ha iniziato ad applicarsi il regolamento di base. Sono presi in considerazione soltanto gli stock bersaglio nell'ambito dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali.

Il grafico che segue (figura 4) mostra come i TAC fissati in linea con i pareri scientifici siano cambiati nel tempo da quando ha iniziato ad applicarsi il regolamento di base in tre bacini marittimi, segnatamente: i) Mare del Nord; ii) acque nordoccidentali; e iii) acque sudoccidentali. Sono presi in considerazione soltanto gli stock bersaglio nell'ambito dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali.

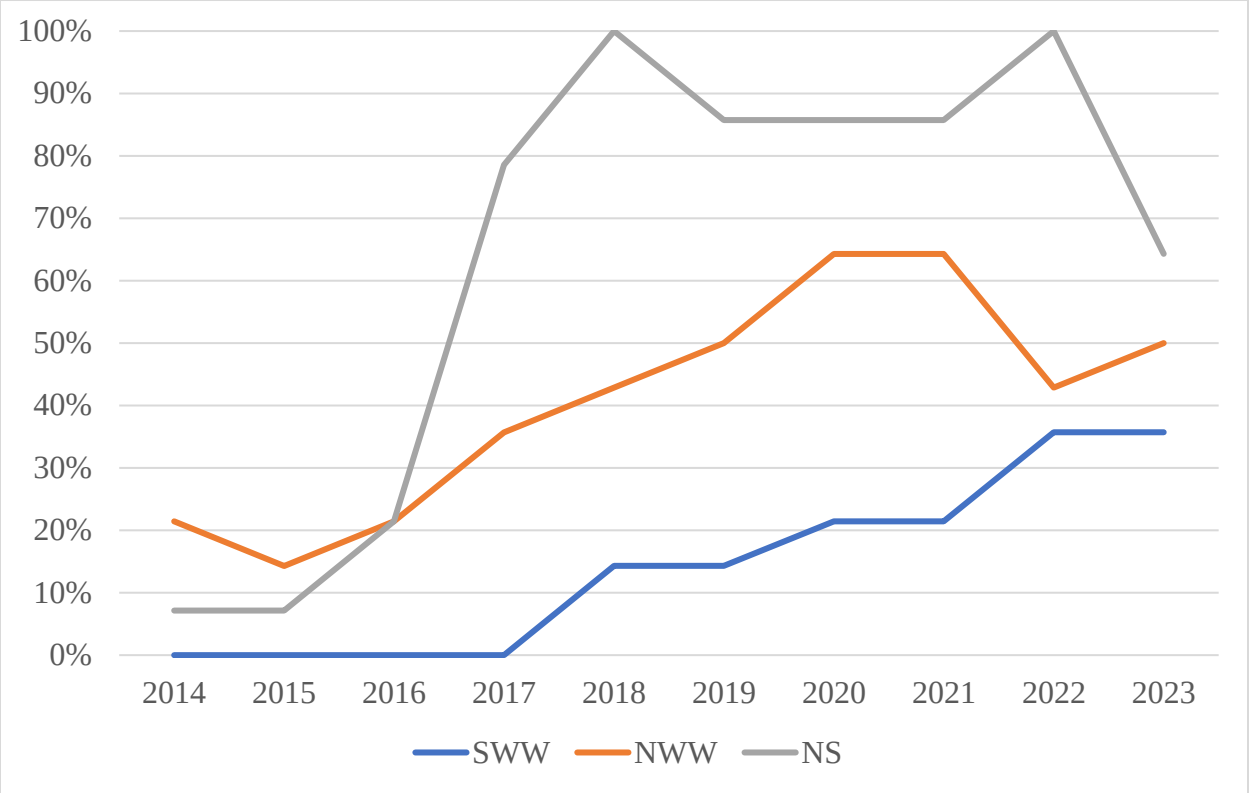


Figura 4: TAC fissati in linea con i pareri scientifici da quando ha iniziato ad applicarsi il regolamento di base: i) nel Mare del Nord (NS); ii) nelle acque nordoccidentali (NWW); e iii) nelle acque sudoccidentali (SWW). Sono presi in considerazione soltanto gli stock bersaglio nell'ambito dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali.

Il grafico che segue (figura 5) indica che per molti stock ittici la pressione di pesca è diminuita da quando hanno iniziato ad applicarsi i piani pluriennali per il Mare del Nord e le acque occidentali nel 2019 e nel 2020. Oggi pertanto pochi stock sono al di sotto del Blim[15] e gli indicatori della biomassa sono disponibili per un numero maggiore di stock. Ciò è dovuto ancora una volta all'impegno dei pescatori e degli Stati membri a migliorare costantemente la trasmissione dei dati che contribuiscono al processo scientifico.

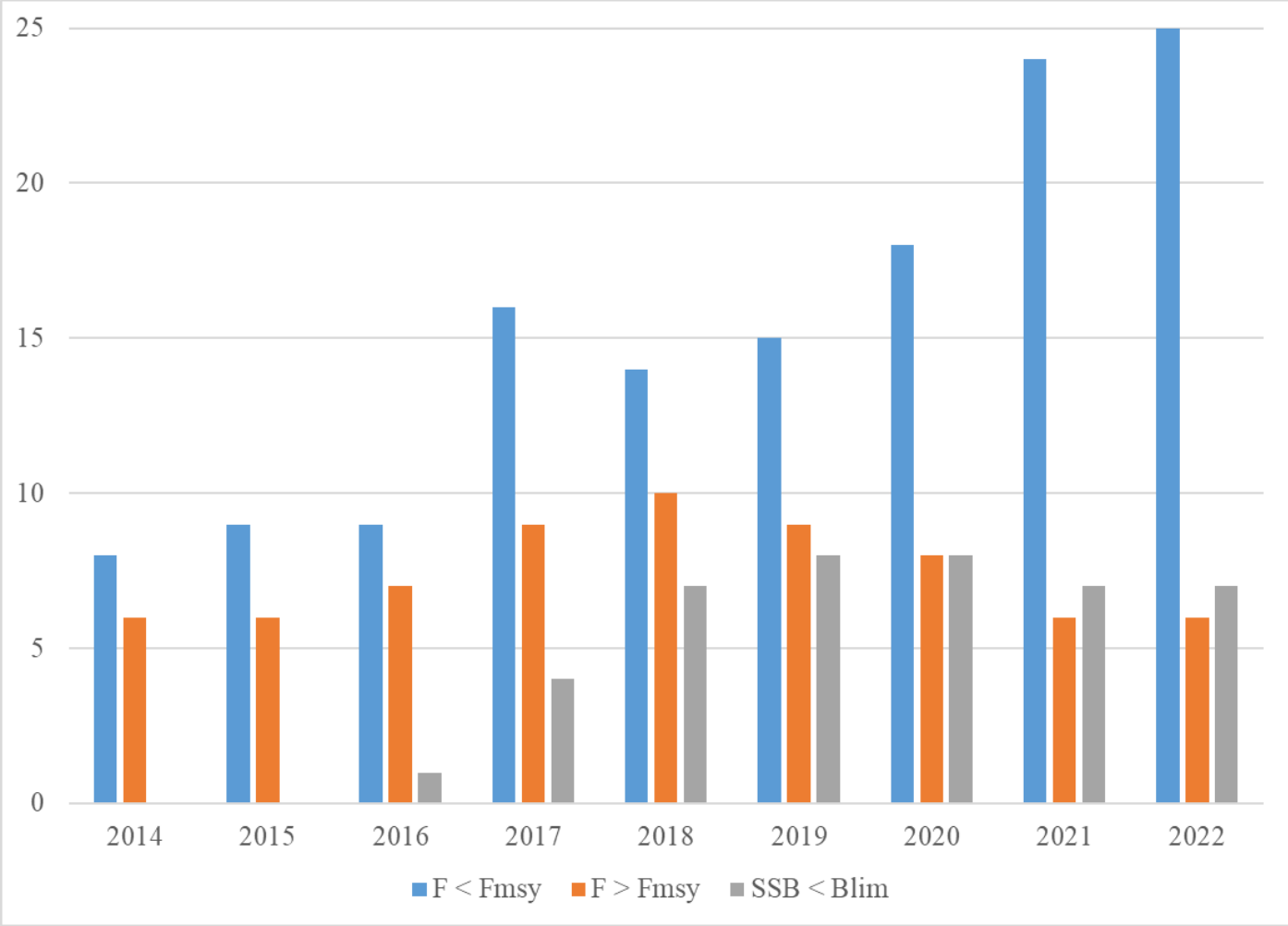


Figura 5: stato degli stock bersaglio nell'ambito dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali dall'inizio dell'applicazione del regolamento di base. SSB sta per "spawning stock biomass", ovvero la biomassa dello stock riproduttore.

[15] Con "Blim" si intende il valore di riferimento per la biomassa dello stock riproduttore indicato nei migliori pareri scientifici disponibili, [...], al di sotto del quale può verificarsi una riduzione della capacità riproduttiva quale definita nei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali.

ESEMPI DI ANDAMENTO POSITIVO

I piani pluriennali continuano a contribuire agli sviluppi positivi per una serie di attività di pesca, iniziate con la PCP riformata (2013). Tali attività di pesca hanno registrato un aumento dei TAC e nel corso del tempo potrebbero contare su stock più sani (figura 5). Alcuni esempi chiave: i) lo scampo nel Mare d'Irlanda e nel Mar Celtico (aumento di oltre il 12 % tra il 2020 e il 2024); ii) il merlano nel Mare del Nord (aumento del 346 % tra il 2019 e il 2024); iii) l'eglefino nel Mare del Nord (aumento del 250 % tra il 2019 e il 2024); iv) la passera di mare nel Mare del Nord (aumento di quasi il 9 % tra il 2019 e il 2024); e v) l'eglefino nello Skagerrak (aumento del 250 % tra il 2019 e il 2024).

Tali risultati non avrebbe potuto essere conseguiti senza l'impegno dei pescatori e degli altri portatori di interessi a gestire in modo responsabile gli stock ittici, che in ultima analisi costituiscono la loro fonte di reddito. Miglioramenti sono stati conseguiti anche attraverso il coinvolgimento attivo dei consigli consultivi nel processo di regionalizzazione.

I capitoli che seguono riguardanti Mare del Nord, Skagerrak-Kattegat e Mare iberico forniscono un quadro d'insieme degli sviluppi in questi bacini marittimi.

MARE DEL NORD E SKAGERRAK-KATTEGAT

A partire dal primo anno di applicazione del piano pluriennale per il Mare del Nord, le possibilità di pesca per l'eglefino nello Skagerrak e nel Kattegat sono aumentate del 250 % tra il 2019 e il 2024.

MARE IBERICO E UTILIZZO DELLA FLESSIBILITÀ DELL'INTERVALLO SUPERIORE DELL'MSY

Nella pesca multispecifica del pesce bianco di nasello australe, rana pescatrice e lepidorombi, il CIEM ha riconosciuto che il nasello australe costituisce il fattore limitante e ha stimato che fosse in uno stato soddisfacente (persino ad un livello superiore rispetto all'MSY $B_{trigger}$[16])[17]. Ciò significa che le condizioni giuridiche di cui all'articolo 4, paragrafo 5, del piano pluriennale per le acque occidentali ai fini dell'utilizzo dell'intervallo superiore dell'MSY erano soddisfatte. Al fine di concedere ai pescatori una maggiore flessibilità e permettere loro di utilizzare meglio i loro contingenti per le altre specie di pesce bianco, la Commissione ha proposto per il 2020, il 2022, il 2023 e il 2024 di fissare il TAC per il nasello australe nell'intervallo superiore dell'MSY. Il Consiglio ha approvato tali proposte. Tuttavia, per il 2021 il TAC è stato fissato tenendo conto del

[16] CIEM. 2023, "Iberian Waters mixed-fisheries considerations", nella Relazione del comitato consultivo del CIEM, 2023. Parere CIEM del 2023, https://doi.org/10.17895/ices.advice.24212058.

CIEM. 2024, "Hake (*Merluccius merluccius*) in divisions 8.c and 9.a, Southern stock (Cantabrian Sea and Atlantic Iberian waters)", nella Relazione del comitato consultivo del CIEM, 2024. Parere CIEM del 2024, https://doi.org/10.17895/ices.advice.25019306.

[17] L'MSY $B_{trigger}$ è il livello di biomassa al di sotto del quale occorre adottare misure di gestione che permettano allo stock di ricostituirsi a livelli superiori a quello in grado di produrre a lungo termine l'MSY.

parere precauzionale. Nel 2022 il TAC è stato fissato nuovamente nell'intervallo superiore dell'MSY dopo che è stato stabilito un parametro[18].

Le opportunità di pesca per gli stock di pesce bianco iberico di rana pescatrice, lepidorombi e scampo catturati insieme al nasello australe nel contesto di una pesca multispecifica del pesce bianco sono aumentate complessivamente dal 2022.

Nell'ambito della consultazione dei portatori di interessi svolta in preparazione della presente relazione, il Comitato nazionale francese per la pesca marittima e l'acquacoltura (*Comité national des pêches maritimes et des élevages marins*, CNPMEM) ha confermato che i piani pluriennali consentono una certa flessibilità nella fissazione delle possibilità di pesca, in particolare nella pesca multispecifica, al fine di evitare situazioni di contingenti limitanti. Tuttavia, detto Comitato si è rammaricato del fatto che la flessibilità non sia stata utilizzata durante l'esercizio di fissazione dei TAC e dei contingenti in seno al Consiglio. Il consiglio consultivo per le acque sudoccidentali (SWWAC) auspica un utilizzo più ampio degli intervalli superiori dell'MSY per ragioni economiche. Taluni scienziati che hanno risposto alla consultazione ritengono che l'effetto sia neutro e che l'F_{MSY} ("valore MSY") dovrebbe essere l'obiettivo per la fissazione del TAC e non gli intervalli dell'MSY.

Il CNPMEM, il consiglio consultivo per le acque nordoccidentali (NWWAC), il gruppo degli Stati membri delle acque nordoccidentali, due membri dello CSTEP e del gruppo di coordinamento regionale per la raccolta dei dati rilevano che l'attuazione dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali è stata utile per aumentare il numero di TAC gestiti in linea con l'MSY.

La Commissione ritiene che le norme in materia di piani pluriennali abbiano permesso una certa flessibilità nella gestione degli stock per i quali sono stati forniti intervalli di valori. Un buon esempio è quello del nasello australe nel golfo di Biscaglia e nel Mare iberico di cui sopra. Per quanto riguarda il punto di vista del CNPMEM, che auspica maggiore flessibilità nei negoziati del Consiglio, la Commissione ha fatto presente che si avvale già pienamente della flessibilità concessa dai piani pluriennali per tutti i casi nel bacino atlantico nelle sue proposte sulle possibilità di pesca. In pratica tutti i TAC sono proposti al valore MSY oppure, qualora siano soddisfatte le condizioni giuridiche, la Commissione propone il TAC a un livello superiore all'MSY.

3.1.1 LIMITAZIONI

PESCA NEL GOLFO DI BISCAGLIA

La gestione sostenibile da parte dei pescatori, degli scienziati e degli Stati membri degli stock del Golfo di Biscaglia garantisce possibilità di pesca stabili, che a loro volta assicurano una buona base economica alle comunità costiere di questa regione. Tuttavia, negli ultimi tre anni, si è registrato un netto calo delle possibilità di pesca in questo bacino marittimo per taluni stock. Il primo calo si è registrato nel 2022, quando il TAC per la sogliola nel Golfo di Biscaglia ha dovuto

[18] CIEM, 2023, *Benchmark workshop on anglerfish and hake (WKANGHAKE; outputs from 2022 meeting).* Relazioni scientifiche del CIEM. 5:17. 354 pagg. https://doi.org/10.17895/ices.pub.20068997.

essere ridotto del 36 % per abbassare la pressione di pesca e mantenere lo stock in linea con l'MSY. Il Consiglio ha approvato la proposta della Commissione relativa a tale riduzione. Il TAC è stato successivamente aumentato del 20 % nel 2023.

Nel 2023 il CIEM ha potuto formulare un parere MSY per il merluzzo giallo nel Golfo di Biscaglia e nelle acque iberiche. Il parere suggeriva una riduzione dei tre TAC del 53 %, che doveva essere attuata integralmente (anche se rappresentava soltanto una riduzione del 4 % rispetto al precedente parere del CIEM). Il merluzzo giallo è uno stock oggetto di catture accessorie nell'ambito del piano pluriennale per le acque occidentali, per il quale l'articolo 5, paragrafo 3, relativo alle "specie a contingente limitante", prevede che si tenga conto della difficoltà di pescare contemporaneamente tutti gli stock rispettando l'MSY, in particolare nelle situazioni in cui ciò comporta una chiusura prematura della pesca multispecifica. È emerso chiaramente che il TAC per questo stock doveva essere fissato in linea con il nuovo valore MSY valutato o che lo CSTEP avrebbe dovuto effettuare una valutazione del contingente limitante per il 2024 sulla base dei dati pertinenti presentati dagli Stati membri che avevano asserito che una grave diminuzione del merluzzo giallo avrebbe causato una tale situazione di contingente limitante per le loro flotte. È stato deciso di ridurre il TAC del 35 % nel 2024, in quanto lo CSTEP ha confermato il rischio di una situazione di contingente limitante di altre attività di pesca di stock più sani, in cui il merluzzo giallo è una cattura accessoria o è catturato insieme ad altri stock più sani nell'ambito di un'attività di pesca multispecifica.

Per altre attività di pesca nel Golfo di Biscaglia, la Commissione ha dovuto inoltre proporre riduzioni significative per la campagna di pesca 2024, in linea con il parere del CIEM, ossia una riduzione del 41 % per il merlano, del 14 % per lo scampo, del 7 % per la sogliola e del 22 % per la spigola meridionale, al fine di mantenere tali attività di pesca sostenibili e in linea con l'MSY. Il Consiglio ha approvato la proposta della Commissione in tutti i casi.

La pesca della sogliola e dello scampo è stata gestita in modo sostenibile in linea con l'MSY negli anni precedenti, mentre le attività di pesca del merluzzo giallo e del merlano, specie recentemente valutate al livello dell'MSY, hanno subito notevoli riduzioni dei rispettivi TAC. I pescatori hanno sollevato la questione se altri fattori al di fuori della pesca abbiano inciso negativamente su tali stock e hanno affermato che i piani pluriennali sono troppo incentrati sul conseguimento di risultati a breve termine anziché sull'applicazione di riduzioni graduali. A tale riguardo la Commissione rileva che nella sua ultima panoramica dell'ecosistema il CIEM ha evidenziato l'aumento proporzionale della mortalità naturale degli stock ittici nell'ecoregione a causa di fattori diversi dalla pesca, la cui pressione è stata costantemente ridotta a partire dagli anni Novanta, e che tali altri fattori sono principalmente la predazione e i cambiamenti climatici[19]. È normale che vi siano variazioni delle dimensioni degli stock e dei loro parametri biologici, con conseguenti riduzioni o aumenti dei contingenti pertinenti.

La Commissione prende atto dei continui sforzi messi in atto sia dal settore della pesca che dai portatori di interessi per ridurre la pressione sugli stock ittici e per seguire i pareri scientifici. I piani pluriennali richiedono che i TAC siano fissati ogni anno in linea con l'MSY e non consentono

[19] CIEM, 2022, "Bay of Biscay and the Iberian Coast ecoregion – Ecosystem overview", nella Relazione del comitato consultivo del CIEM, 2022. Parere del CIEM 2022, sezione 6.1, https://doi.org/10.17895/ices.advice.21731579.

un approccio graduale, che permetterebbe riduzioni graduali degli stock precedentemente gestiti in modo sostenibile a livello di MSY.

3.2 STOCK GESTITI CONGIUNTAMENTE CON GLI STATI COSTIERI DELL'ATLANTICO NORD-ORIENTALE, IN PARTICOLARE CON IL REGNO UNITO E LA NORVEGIA NELLA PESCA MULTISPECIFICA

Sebbene i piani pluriennali continuino a fornire una base utile per definire le posizioni dell'UE nelle consultazioni annuali con i paesi terzi sugli stock gestiti congiuntamente, in particolare nelle situazioni in cui il CIEM formula un parere di "zero catture", il livello effettivo del TAC è oggetto di consultazioni. La relazione riguarda tuttavia anche l'applicazione dei piani pluriennali prima del recesso del Regno Unito dall'UE.

Per quanto riguarda il nasello, stock settentrionale (grande bacino del Mare del Nord, Mar Celtico e Golfo settentrionale di Biscaglia), l'andamento dello stock indica che lo stesso si è ripreso rispetto ai primi anni 2000, con un concomitante aumento della sua distribuzione e una presenza nel Mare del Nord maggiore rispetto al passato. Lo stock del nasello è stato oggetto della definizione di valori di riferimento nel 2022.

Il TAC, negoziato con il Regno Unito, è fissato utilizzando gli intervalli di cui al piano pluriennale per le acque occidentali. Il TAC è fissato al valore MSY. Tuttavia, l'UE si è avvalsa delle disposizioni stabilite nel piano pluriennale per limitare le riduzioni al 20 % nell'intervallo superiore dell'MSY nei casi in cui il parere prevedeva una riduzione ancora maggiore nel 2022. Il nasello settentrionale è anch'esso parte dei negoziati con la Norvegia.

Il comitato consultivo per le acque nordoccidentali (NWW AC) si rammarica del fatto che gli intervalli dell'MSY non siano stati utilizzati per fissare le possibilità di pesca per le acque nordoccidentali. La Commissione ritiene che siano stati utilizzati intervalli di valori nei casi in cui erano soddisfatte le condizioni giuridiche per il ricorso agli stessi.

Nel contesto dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione[20], l'UE e il Regno Unito possono prendere in considerazione di elaborare insieme strategie pluriennali per la conservazione e la gestione come base per fissare sia i TAC che altre misure di gestione. Tali strategie sono attualmente oggetto di discussioni in seno al comitato specializzato per la pesca.

3.3 REALTÀ DELLA PESCA MULTISPECIFICA NEL MARE DEL NORD E NELLE ACQUE OCCIDENTALI

Le acque dell'UE del Mare del Nord e delle acque occidentali sono caratterizzate da una realtà di pesca multispecifica in cui le attività di pesca sono rivolte a stock ittici più sani e di elevato valore commerciale come lo scampo nel Kattegat, l'eglefino nel Mar Celtico, l'eglefino nelle acque ad ovest della Scozia e il nasello settentrionale. Tuttavia, tali attività di pesca fanno registrare catture

[20] Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, dall'altra (GU L 149 del 30.4.2021, pag. 10).

accessorie inevitabili di altri stock ittici che talvolta possono essere sottoposti a una pressione molto più elevata rispetto agli stock bersaglio più sani. Tra gli esempi vi sono le catture accessorie inevitabili di merluzzo bianco e merlano in difficoltà nel Mar Celtico nell'ambito di attività di pesca rivolte all'eglefino sano in tale bacino marittimo, le catture accessorie di occhialone in difficoltà come catture accessorie nel contesto delle attività di pesca del nasello settentrionale sano effettuate con palangari nel Mar Celtico e le catture accessorie inevitabili di merluzzo bianco in difficoltà nell'ambito della pesca dello scampo nel Kattegat.

Questi sono soltanto alcuni esempi che illustrano la realtà della pesca multispecifica nelle acque europee. In un tale contesto di pesca multispecifica, gli articoli 4 e 5 dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali si applicano alle "specie a contingente limitante" e prevedono la necessità di tenere conto della difficoltà di pescare tutti gli stock contemporaneamente nel rispetto dell'MSY. Tuttavia, è necessario adottare misure volte a ridurre il più possibile le catture accessorie inevitabili. Grazie all'inclusione di misure specifiche per ridurre tali catture accessorie, i piani pluriennali hanno contribuito al conseguimento di tale obiettivo (cfr. esempi di seguito).

Il gruppo degli Stati membri delle acque nordoccidentali riconosce che il piano pluriennale per il Mare del Nord è stato utile per evitare situazioni di contingente limitante attraverso la gestione della pesca multispecifica.

Alcuni esempi concreti di gestione della pesca multispecifica sono riportati di seguito per vari bacini marittimi.

3.3.1 KATTEGAT

Tra gli esempi di misure nell'ambito del piano pluriennale per il Mare del Nord volte a proteggere determinati stock nel Kattegat vi sono la proposta di fissare il TAC per lo scampo nello Skagerrak e nel Kattegat nell'intervallo inferiore dell'MSY conformemente all'articolo 4, paragrafo 4, del piano pluriennale per il Mare del Nord al fine di mantenere a livelli minimi le catture accessorie inevitabili di merluzzo bianco del Kattegat nell'ambito della pesca dello scampo. Il Consiglio ha approvato le proposte della Commissione soltanto nel 2020, 2022 e 2024. Tuttavia, ha fissato il TAC nell'intervallo più basso dell'MSY anche in tutti gli altri anni.

Dal 2020 sono in vigore anche misure correttive per il merluzzo bianco del Kattegat. Tra queste, l'introduzione di attrezzi più selettivi per le reti a strascico, l'autorizzazione a pescare lo scampo soltanto con la griglia Seltra o svedese, unitamente a un limite massimo dell'1,5 % di catture accessorie consentite di merluzzo bianco. Inoltre, al fine di incoraggiare i pescherecci a ricorrere al controllo elettronico a distanza per monitorare in maniera efficace il rispetto degli obblighi di sbarco, i pescherecci dell'UE che partecipano a un progetto degli Stati membri a favore di attività di pesca pienamente documentate possono invece utilizzare attrezzi in linea con il regolamento sulle misure tecniche.

Il vantaggio di tali misure è che la pesca mirata dello scampo ha potuto proseguire mentre sono state messe in atto misure a sostegno del merluzzo bianco soggetto a catture accessorie. A tale proposito, il CIEM non è in grado di stimare la percentuale di mortalità connessa alla pesca (e quindi non naturale) o alla migrazione verso il Mare del Nord in seguito all'utilizzazione del Kattegat come zona di crescita. Il parere del CIEM e il servizio tecnico menzionano inoltre la necessità di utilizzare attrezzi più selettivi.

3.3.2 Esempi per il Mar Celtico

Tra le misure nell'ambito del piano pluriennale per le acque occidentali volte a proteggere gli stock oggetto di catture accessorie nel Mar Celtico vi è la proposta di fissare il TAC per l'eglefino nell'intervallo inferiore dell'MSY conformemente all'articolo 4, paragrafo 3, del piano pluriennale per le acque occidentali, al fine di limitare al massimo le catture accessorie inevitabili di merluzzo bianco e merlano nell'ambito della pesca dell'eglefino, che sono entrambi stock bersaglio nel quadro del piano pluriennale per le acque occidentali. Il Consiglio ha approvato la proposta della Commissione per il 2020, l'ultimo anno prima del recesso del Regno Unito dall'UE. Per il 2021 il Consiglio ha fissato TAC provvisori e nel secondo semestre del 2021 è stato raggiunto un accordo sui TAC con il Regno Unito. A partire dal 2021 tali stock sono stati oggetto di negoziati nell'ambito delle consultazioni UE-Regno Unito.

Per il 2020, la Commissione ha proposto ulteriori misure correttive per il merluzzo bianco e il merlano nel Mar Celtico, entrambi stock bersaglio nell'ambito del piano pluriennale per le acque occidentali, nel contesto del regolamento sulle possibilità di pesca sulla base dell'articolo 8 del piano pluriennale per le acque occidentali. Tra tali misure figurano misure tecniche intrinsecamente collegate e un contingente di catture accessorie per il merluzzo bianco nel Mar Celtico a un livello tale da offrire protezione agli stock oggetto di catture accessorie, pur consentendo la prosecuzione della pesca mirata sull'eglefino. In termini di TAC, la Commissione ha proposto una riduzione dell'88 % in linea con il valore MSY e la norma raccomandata dal CIEM. Poiché ciò avrebbe determinato un TAC esiguo di 189 tonnellate per il merluzzo bianco, che avrebbe soffocato altre attività di pesca di pesce bianco nel Mar Celtico, il Consiglio ha deciso di non seguire la proposta della Commissione per il TAC e ha invece fissato lo stesso a 805 tonnellate al fine di evitare una situazione precoce di contingente limitante di altre attività di pesca del pesce bianco nel Mar Celtico. Tale TAC ha consentito comunque un aumento sostanziale della biomassa. Il Consiglio ha inoltre introdotto metodi di pesca più selettivi per le attività di pesca del pesce bianco nel Mar Celtico più intrinsecamente legate al regolamento sulle possibilità di pesca per il 2020. In assenza di tali misure intrinsecamente collegate, il TAC avrebbe dovuto essere inferiore. Le misure contenute in tale regolamento sono state successivamente sostituite da un atto delegato[21] basato su una raccomandazione comune del gruppo degli Stati membri delle acque

[21] Regolamento delegato (UE) 2021/2324 della Commissione, del 23 agosto 2021, che modifica il regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure tecniche per alcune attività di pesca demersale e pelagica nel Mar Celtico, nel Mare d'Irlanda e nelle acque ad ovest della Scozia (GU L 465 del 29.12.2021, pag. 1).

nordoccidentali (North Western Waters Member States Group - NWW MSG), adottata nel 2020, che contiene altri metodi di pesca più selettivi.

Un altro esempio nel Mar Celtico è l'occhialone, che è una cattura accessoria inevitabile nelle attività di pesca del nasello settentrionale effettuata con palangari. Il CIEM ha raccomandato di non effettuare catture per questo stock, in quanto lo ha ritenuto depauperato[22]. Tuttavia ciò avrebbe comportato una situazione di contingente limitante per le attività di pesca del nasello settentrionale. Di conseguenza, per il 2023 e il 2024, è stato fissato un TAC basso esclusivamente per le catture accessorie per mantenere aperte le attività di pesca del nasello settentrionale in questo bacino marittimo e proteggere il più possibile l'occhialone dalle catture accessorie. Inoltre l'MSG NWW ha concordato una raccomandazione comune volta ad attuare taglie minime di riferimento per la conservazione dell'occhialone catturato nell'ambito di attività di pesca commerciali e ricreative, così come zone di divieto di pesca, al fine di proteggere meglio i riproduttori e il novellame di occhialone. Sulla base di tale raccomandazione comune, per il 2023 la Commissione ha adottato una misura tecnica sotto forma di atto delegato, che è stata estesa al 2024[23].

Un'organizzazione del settore (CNPMEM) ha criticato il piano pluriennale sostenendo che l'elenco degli stock bersaglio è troppo rigido e ha affermato che non esistono criteri chiari per la definizione di uno stock bersaglio.

È importante osservare che, nelle discussioni sui piani pluriennali, la Commissione ha proposto che i colegislatori le deleghino il potere di modificare gli elenchi degli stock bersaglio. Tuttavia i colegislatori non concordano con la proposta della Commissione e hanno deciso di conservare il loro potere di modificare l'elenco degli stock bersaglio.

Regolamento delegato (UE) 2022/2588 della Commissione, del 20 ottobre 2022, che modifica il regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure tecniche per determinate attività di pesca demersale e pelagica nel Mar Celtico, nel Mare d'Irlanda e nelle acque ad ovest della Scozia (GU L 338 del 30.12.2022, pag. 44).

Regolamento delegato (UE) 2024/492 della Commissione, del 30 novembre 2023, che modifica il regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la proroga delle misure tecniche per determinate attività di pesca demersale e pelagica nel Mar Celtico, nel Mare d'Irlanda e nelle acque ad ovest della Scozia (GU L, 2024/492, 13.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2024/492/oj).

[22] CIEM. 2022, "Blackspot seabream (*Pagellus bogaraveo*) in subareas 6–8 (Celtic Seas, the English Channel, and Bay of Biscay)", nella Relazione del comitato consultivo del CIEM, 2022. Parere del CIEM 2022, https://doi.org/10.17895/ices.advice.19453802.

[23] Regolamento delegato (UE) 2023/56 della Commissione, del 19 luglio 2022, che modifica il regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda misure tecniche specifiche per l'occhialone (*Pagellus bogaraveo*) nelle sottozone CIEM da 6 a 8 (GU L 5 del 6.1.2023, pag. 1).

Regolamento delegato (UE) 2024/491 della Commissione, del 30 novembre 2023, che modifica il regolamento (UE) 2019/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la proroga di misure tecniche specifiche per l'occhialone (*Pagellus bogaraveo*) nelle sottozone CIEM da 6 a 8 (GU L, 2024/491, 13.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2024/491/oj.

3.4 SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA NELLA CAUSA C-330/22

Nella sentenza dell'11 gennaio 2024[24], la Corte di giustizia dell'Unione europea (la Corte) ha confermato la validità del regolamento sulle possibilità di pesca per il 2020[25], nella misura in cui fissa quattro TAC esclusivamente per catture accessorie inevitabili a livelli superiori al parere del CIEM di "zero catture". La Corte ha dichiarato che il Consiglio disponeva di un margine di discrezionalità per fissare tali TAC per gli stock oggetto di catture accessorie al di sopra dei livelli scientificamente raccomandati al fine di conciliare l'obiettivo di proseguire le attività di pesca multispecifica con il conseguimento di un buono stato biologico per gli stock interessati. Allo stesso tempo, la Corte ha stabilito che, per gli stock elencati come "bersaglio" nell'ambito dei piani pluriennali, l'obbligo di raggiungere e mantenere l'MSY dopo il 2020 "si applica rigorosamente e senza eccezione".

4 APPROCCIO ECOSISTEMICO

L'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento di base della PCP stabilisce che alla gestione della pesca deve essere applicato l'approccio basato sugli ecosistemi al fine di ridurre gli impatti negativi delle attività di pesca sull'ecosistema marino. L'articolo 3, paragrafo 3, dei piani d'azione pluriennali stabilisce che tali piani devono essere coerenti con la normativa ambientale dell'UE, in particolare con l'obiettivo del conseguimento del buono stato ecologico entro il 2020, come richiesto dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino[26]. Tale direttiva quadro prevede 11 descrittori qualitativi per la determinazione del buono stato ecologico. Il piano pluriennale mira a garantire che siano soddisfatte le condizioni di cui al descrittore 3 (il più rilevante per la gestione della pesca) e a contribuire al rispetto degli altri descrittori pertinenti proporzionalmente al ruolo relativo svolto dalla pesca.

Il descrittore 3 è direttamente collegato alla fissazione delle possibilità di pesca e recita: "*le popolazioni di tutti i pesci e molluschi sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock*". Le attività di pesca incidono sui descrittori concernenti: 1) la biodiversità; 4) la rete trofica; 6) l'integrità del fondo marino; e 10) i rifiuti marini. Il contributo della pesca agli altri descrittori è nella migliore delle ipotesi indiretto e/o non sostanziale[27].

[24] Sentenza della Corte di giustizia dell'11 gennaio 2024, *Friends of the Irish Environment (Possibilités de pêche supérieures à zéro)*, C-330/22, ECLI:EU:C:2024:19.

[25] Regolamento (UE) 2020/123 del Consiglio, del 27 gennaio 2020, che stabilisce, per il 2020, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici e gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque dell'Unione e, per i pescherecci dell'Unione, in determinate acque non dell'Unione (GU L 25 del 30.1.2020, pag. 1).

[26] Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (GU L 164 del 25.6.2008, pag. 19).

[27] Gli altri descrittori sono: 2) l'introduzione di specie non indigene; 5) l'eutrofizzazione di origine umana 7) le condizioni idrografiche; 8) il livello di contaminanti nel mare; 9) il livello di contaminanti nei pesci e nei frutti di mare; 11) introduzione di energia, comprese le fonti sonore sottomarine.

Il CIEM indica che la mortalità per pesca è diminuita costantemente rispetto agli anni Novanta ed è attualmente in media inferiore all'F_{MSY}[28].

Le attività di pesca presentano il potenziale di catturare specie protette, quali gli uccelli marini e i mammiferi marini[29]. La riforma della PCP del 2013 ha offerto nuove modalità di collaborazione ai portatori di interessi e agli Stati membri di una determinata regione per concordare misure specifiche per i loro bacini marittimi.

5 OBBLIGO DI SBARCO

Un obiettivo fondamentale della PCP riformata (2013) è l'attuazione dell'obbligo di sbarco e l'eliminazione progressiva dei rigetti evitando e riducendo le catture indesiderate. L'obbligo di sbarco si applica alle specie gestite da un TAC in vigore dal gennaio 2019.

Per quanto riguarda l'obbligo di sbarco, i portatori di interessi che hanno risposto alla consultazione hanno riferito che, sebbene vi siano prove di una riduzione dei rigetti in mare, l'obbligo di sbarco non ha raggiunto il suo obiettivo e la sfida principale rimane quella di rendere l'obbligo di sbarco praticabile nell'ambito del quadro giuridico, pur incoraggiando un cambiamento dei modelli di pesca a favore di una maggiore selettività. Ciononostante, da quando è stato introdotto l'obbligo di sbarco il settore della pesca ha messo in atto notevoli sforzi per comprendere e successivamente attuare tale politica, nonché per impegnarsi attivamente con gli istituti di ricerca per sviluppare modalità volte ad evitare e ridurre le catture indesiderate, nonché per migliorare le conoscenze generali su tali specie (compresa la capacità di sopravvivenza).

L'aspetto positivo è che i portatori di interessi confermano che l'obbligo di sbarco ha stimolato la ricerca scientifica a sviluppare attrezzi e modelli di pesca più selettivi. Tuttavia, per quanto riguarda la pesca demersale multispecifica, i portatori di interessi ritengono che vi sarà un limite al grado di selettività.

La Commissione ritiene che il problema attuale dei rigetti in mare sia principalmente una questione legata alla mancanza di controllo e all'applicazione delle norme, che va affrontato nell'ambito del sistema di controllo della pesca dell'UE. I piani pluriennali non sono stati concepiti per risolvere tale problema.

[28] CIEM, 2022, "Bay of Biscay and the Iberian Coast ecoregion – Fisheries Overview". nella Relazione del comitato consultivo del CIEM, 2022. Parere del CIEM 2022, sezione 6.2. https://doi.org/10.17895/ices.advice.21641396.

[29] CIEM, 2022, "Bay of Biscay and the Iberian Coast ecoregion – Ecosystem overview", in *Report of the ICES Advisory Committee*, 2022. Parere del CIEM 2022, sezione 6.1, https://doi.org/10.17895/ices.advice.21731579.

6 COOPERAZIONE REGIONALE

La cooperazione regionale è uno degli elementi centrali della PCP. Il suo obiettivo principale è quello di tenere maggiormente conto delle differenze tra i vari bacini marittimi e di integrare meglio i portatori di interessi nella gestione della pesca, sfruttando le loro conoscenze ed esperienze. In ultima analisi, un coinvolgimento più diretto dei portatori di interesse nella formulazione e nell'attuazione delle misure di gestione determinerà un senso maggiore di titolarità condivisa e un maggiore impegno a rispettare le misure in questione. Attraverso la cooperazione regionale, i portatori di interessi aventi un interesse di gestione diretto possono sostenere l'adozione di misure di conservazione, quali i piani pluriennali e i piani di rigetto. Tale obiettivo è conseguito principalmente attraverso i consigli consultivi e i gruppi degli Stati membri.

La consultazione dei portatori di interessi ha fornito utili riscontri sul funzionamento pratico della cooperazione regionale nell'ambito dei piani pluriennali. La consultazione ha messo in luce il parere condiviso che i piani pluriennali forniscono il quadro giuridico necessario per attuare la cooperazione regionale. Ad esempio l'NWWAC e i membri dello CSTEP hanno valutato positivamente la crescente cooperazione tra i portatori di interessi pertinenti[30]. Nel corso del tempo, le raccomandazioni comuni hanno fornito gradualmente prove più tecniche e conoscenze pratiche, nonché misure specifiche per i bacini marittimi. Anche i gruppi regionali degli Stati membri potrebbero beneficiare di un maggiore coinvolgimento di portatori di interesse e scienziati. In tal senso, il patto per la pesca e gli oceani annunciato nella relazione sulla PCP del 2024[31] invita gli Stati membri a compiere progressi nella governance della PCP a vantaggio di tutti i portatori di interessi coinvolti e della società in generale.

7 SVILUPPO SOCIOECONOMICO

7.1 MARE DEL NORD

Sulla base della relazione economica annuale 2023 dello CSTEP sulla flotta peschereccia dell'UE[32], nessuna flotta degli Stati membri dipende interamente dalla regione per la sua attività di pesca. In termini di valore degli sbarchi, il Mare del Nord e l'Atlantico orientale costituiscono una regione di pesca fondamentale per la Danimarca (86 % degli sbarchi totali), i Paesi Bassi (83 %), la Germania (61 %), la Svezia (70 %) e il Belgio (32 %).

[30] Due membri dello CSTEP hanno risposto alla consultazione dei portatori di interessi.

[31] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, Una pesca sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2025 (COM(2024) 235 final).

[32] Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) - relazione economica annuale 2023 dello CSTEP sulla flotta peschereccia dell'UE (CSTEP 23-07), Prellezo, R., Sabatella, E., Virtanen, J., Tardy Martorell, M. e Guillen, J, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2023, https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC135182.

7.2 ACQUE NORDOCCIDENTALI (NWW)

Secondo la relazione dello CSTEP, sulla base del valore degli sbarchi, le attività di pesca francesi e irlandesi presentano il livello più elevato di sbarchi nelle acque nordoccidentali. Tuttavia l'Irlanda presenta la percentuale totale più elevata di valore nazionale sbarcato dalla regione (90 %), il che indica la sua elevata dipendenza da questa zona (il 97 % dei giorni in mare avviene in queste acque). Anche il Belgio (54 %) e la Francia (29 %) sono fortemente dipendenti dalla zona in termini di giorni in mare. Sebbene Irlanda e Belgio siano fortemente dipendenti da questa zona, la maggior parte delle attività di pesca è praticata da Francia e Irlanda.

7.3 ACQUE SUDOCCIDENTALI (SWW)

Secondo la relazione dello CSTEP, le principali flotte operanti nella regione sono state flotte spagnole, francesi e portoghesi. Oltre a queste, altre sei flotte dell'UE hanno operato nella regione nel 2021: quelle di Belgio, Germania, Danimarca, Irlanda, Lituania e Paesi Bassi, ma con un'attività di pesca limitata nella regione (la quota di sforzo di tali Stati membri nel loro complesso è stata pari allo 0,16 % e gli sbarchi sono stati pari all'1,12 % in valore e al 2,23 % in peso rispetto ai totali regionali). Sulla base del valore degli sbarchi, la Spagna ha registrato la maggior parte della produzione da questa regione, seguita da Portogallo e Francia. La Spagna ha registrato la percentuale più elevata di peso nazionale sbarcato da questa regione (51 %), seguita da Portogallo (32 %) e Francia (15 %). Il Portogallo è il paese che dipende maggiormente da queste acque: il 98 % dello sforzo della flotta portoghese avviene nelle acque sudoccidentali, producendo rispettivamente l'85 % e l'82 % del valore totale e del peso degli sbarchi.

8 DELEGA DI POTERI CONFERITI ALLA COMMISSIONE DAI PIANI PLURIENNALI PER IL MARE DEL NORD E PER LE ACQUE OCCIDENTALI E DAL REGOLAMENTO SULL'ACCESSO ALLE ACQUE PROFONDE

I piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali delegano alla Commissione il potere di adottare regolamenti delegati per quanto riguarda gli stock oggetto dei piani pluriennali a seguito di modifiche nella distribuzione geografica degli stock (articolo 1, paragrafo 1, dei piani pluriennali per il Mare del Nord e per le acque occidentali), le misure correttive (articolo 8 dei piani pluriennali), le misure tecniche (articolo 9 dei piani pluriennali), l'attuazione dell'obbligo di sbarco (articolo 11 del piano pluriennale per il Mare del Nord e articolo 13 del piano pluriennale per le acque occidentali) e i limiti relativi alla capacità totale delle flotte degli Stati membri interessati (articolo 14, paragrafo 2, del piano pluriennale per le acque occidentali).

Ad oggi la Commissione non si è mai avvalsa di tali poteri, fatta eccezione per la delega di poteri relativa all'attuazione dell'obbligo di sbarco. Per quanto riguarda le misure tecniche, dal 2019 la delega di poteri è stata sostituita dalla delega di poteri più specifica di cui all'articolo 15 del regolamento sulle misure tecniche. Per quanto concerne l'attuazione dell'obbligo di sbarco, la Commissione ha adottato otto regolamenti delegati nell'ambito del piano pluriennale per il Mare del Nord e nove nell'ambito del piano pluriennale per le acque occidentali.

Il regolamento sull'accesso alle acque profonde (articolo 9, paragrafo 7) delega alla Commissione il potere di modificare l'elenco delle specie indicatrici di ecosistemi marini vulnerabili (EMV). Tuttavia, ad oggi la Commissione non si è mai avvalsa di tale potere.

9 GLOSSARIO

AC: consiglio consultivo (*Advisory Council*);

PCP: La politica comune della pesca

CNPMEM: Comité National des Pêches Maritimes et des Élevages Marins;

FMSY: mortalità per pesca coerente con il rendimento massimo sostenibile (MSY);

CIEM: Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare;

MSG: gruppo di Stati membri (*Member States Group*);

PP: piano pluriennale;

MSY: rendimento massimo sostenibile (Maximum Sustainable Yield);

NWW: acque nordoccidentali (*North Western Waters*);

NWWAC: consiglio consultivo per le acque nordoccidentali;

SSB: Biomassa dello stock riproduttore

CSTEP: Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca;

SWW: acque sudoccidentali (*South Western Waters*);

SWWAC: consiglio consultivo per le acque sudoccidentali (*South Western Waters Advisory Council*);

TAC: Totale ammissibile di catture